



ANBI VENETO

02 febbraio 2018

INDICE

ANBI VENETO

02/02/2018 Il Gazzettino - Udine Consorzi e Regione insieme contro la siccità	5
02/02/2018 Corriere delle Alpi Siccità, le opere per fermare l'emergenza	6
02/02/2018 Corriere di Verona - Nazionale Infortunati nei campi, piaga veronese «Ma finalmente la tendenza s'inverte»	7
02/02/2018 Il Giornale di Vicenza Siccità: 2017, l'anno più secco in 2 secoli «Via libera al Piano irriguo per il Veneto»	8
02/02/2018 Il Mattino di Padova Siccità, le opere per fermare l'emergenza	9
02/02/2018 La Nuova Venezia Siccità, le opere per fermare l'emergenza	10
02/02/2018 La Tribuna di Treviso Siccità, le opere per fermare l'emergenza	11
01/02/2018 Il Dubbio.news 19:11 Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità	12
01/02/2018 affaritaliani.it VENETO: CONSORZI BONIFICA E REGIONE INSIEME CONTRO LA SICCIÀ	13
01/02/2018 liberoquotidiano.it 17:51 Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità	14
01/02/2018 arezzoweb.it Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità	15
02/02/2018 padovanews.it 03:26 Veneto: consorzi bonifica e regione insieme contro la siccità	16
01/02/2018 sardegnaoggi.it 17:00 Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità	17
01/02/2018 sassarinotizie.com 17:17 Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità	18

01/02/2018 olbianotizie.it 17:47	19
Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità	
01/02/2018 ilfoglio.it 18:00	20
Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità	
01/02/2018 metronews.it 20:38	21
Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità	

CONSORZI

02/02/2018 Il Gazzettino - Rovigo	23
Variante al via per bloccare gli insediamenti pseudo-agricoli	
02/02/2018 Il Gazzettino - Rovigo	24
Coimpo: la palla passa alla Provincia	
02/02/2018 Il Gazzettino - Padova	26
Frazioni, opere da 4 milioni	
02/02/2018 Il Gazzettino - Rovigo	28
Macroarea, ora è guerra di cifre	
02/02/2018 Il Mattino di Padova	30
Si svuotano i canali per fare pulizia	
01/02/2018 larena.it 01:38	31
Centinaia di piante donate dai Rotary	
01/02/2018 tviweb.it 09:48	32
ALONTE - 490 tonnellate di pietrame mettono in sicurezza il Ronego	

SCENARIO IRRIGAZIONE

01/02/2018 nuovavenezia.gelocal.it	34
Sicurezza idraulica al via i lavori per 50 mila euro	

ANBI VENETO

17 articoli

Agricoltura

Consorzi e Regione insieme contro la siccità

VERONA Con la legge di Stabilità regionale 2018, approvata lo scorso dicembre, il Veneto si dota di un proprio Piano Irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata, uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza. I dati, del resto parlano, chiaro: il 2017, secondo il Cnr, è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento (1971-2000). Il tema è stato affrontato ieri a Veronafiere, nel contesto di Fieragricola 2018, in una conferenza dal titolo "Il Veneto oltre l'emergenza siccità: dal Piano Irriguo Regionale agli strumenti per il risparmio idrico", promossa da Anbi Veneto, l'associazione dei

consorzi di bonifica, alla quale sono intervenuti l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di Anbi Francesco Vincenzi, il presidente e il direttore di Anbi Veneto Giuseppe Romano e Andrea Crestani. I consorzi di bonifica, che tra i propri compiti fondamentali hanno quello di garantire l'acqua alle colture, e Anbi Veneto avevano sollevato il tema dell'efficientamento della rete irrigua nonché della realizzazione di nuovi bacini e infrastrutture già da tempo. Gli undici consorzi del Veneto hanno individuato complessivamente 148 interventi necessari a garantire un'efficiente rete di distribuzione dell'acqua e che per dimensione e costo si candidano ad essere incluse

nel Piano regionale. Il valore complessivo di queste opere ammonta a 60.990.000 euro, interventi "minori" per dimensioni e costi (nessuno supera i 500mila euro), ma non per gli effetti sul territorio, visto che tali opere interessano una superficie di ben 208.345 ettari. Grande fabbisogno di investimento dunque, a fronte di risorse ancora limitate (complessivamente lo Stato mette a disposizione 646 milioni di euro, meno di quanto necessita il solo Veneto, prima regione per progetti presentati). Ma intanto secondo i consorzi il tema della siccità comincia ad essere affrontato in maniera strutturale, lasciando alle spalle il concetto fuorviante di "emergenza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siccità, le opere per fermare l'emergenza

Consorzi di bonifica e Regione hanno presentato a Verona il piano di irrigazione e contro gli sprechi

VERONA

«Senza acqua non c'è agricoltura», parola di Giuseppe Pan, assessore agricoltura della regione Veneto. Proprio per salvaguardare quei 5 miliardi di euro, il valore del settore in Veneto, è nato il piano irriguo regionale, approvato nella legge di stabilità regionale del 2018.

Se ne è parlato ieri alla fiera agricola di Verona "Il Veneto oltre l'emergenza siccità. Dal nuovo piano irriguo regionale agli strumenti per il risparmio idrico" organizzato dall'Anbi Veneto. Il 2017 ha visto un 30% in meno di precipitazioni rispetto alla media di riferimento (1971-2000), secondo i dati del CNR. All'emergenza i consorzi veneti di bonifica hanno risposto con 767 progetti di irrigazione per 852 milioni di euro (ognuno dal valore maggiore di 500mila euro), che vengono candidati per il piano irriguo nazionale e per il piano Invasi.

Poi ci sono altri 148 progetti per un valore di 60 milioni (ognuno inferiore ai 500mila euro), che mirano a interventi di manutenzione e che si candidano ai fondi del piano irriguo regionale. Giuseppe Romano, presidente di Anbi Veneto, ha spiegato: «È evidente che con il piano irriguo regionale non si risolvono tutti i problemi nel nostro territorio. Questo piano deve essere complementare a un piano nazionale. Bisogna coinvolgere inoltre il ministero dell'ambiente, delle infrastrutture e dell'agricoltura». Ha continuato l'assessore Pan: «Investiremo 3 milioni nei prossimi sul territorio, per il

piano irriguo. È una goccia rispetto a quello che servirebbe, ma è un inizio importante che avrà un seguito nei prossimi anni. Guardiamo anche ai fondi del piano rurale, (25 milioni), i cui bandi saranno pubblicati a fine anno 2018 e che potrebbero aggiungere risorse ai 3 milioni già stanziati». Andrea Crestani, direttore dell'Anbi Veneto ha posto l'accento sull'importanza dei progetti di taglia più piccola. Certo alle nuove sfide si risponde anche con le innovazioni dell'industria 4.0, come ha spiegato l'assessore Pan, così da minimizzare gli sprechi e fare in modo da portare l'acqua nelle zone di bisogno con la massima precisione e puntualità. Tutta-

via, ha aggiunto Crestani, «se non si investe su ampliamenti, realizzazione di nuovi sostegni, ripristino delle canalette esistenti, manutenzione si rischia di tralasciare interventi molto urgenti e di fare ulteriori danni. Il territorio della bassa padovana, che vive dell'acqua trasferita dal canale Leb, è tra i più fragili. Ha bisogno di notevole infrastrutturazione che negli anni è stata un po' tralasciata perché non c'erano esigenze così urgenti. Si usano i canali classici di bonifica che però non bastano più a far fronte ai periodi di crisi». Infine Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi, ha da una parte sottolineato l'importanza dell'inclusione delle infrastrut-

ture idriche tra quelle strategiche a livello nazionale, dall'altra ha indicato nella questione della comunicazione del valore dell'irrigazione agricola per l'intera cittadinanza e per l'ambiente un punto centrale per il futuro. «Su 12 milioni di ettari di saù (superficie agricola utilizzata), 3,3 milioni sono irrigati, da essi deriva l'85% dell'agroalimentare italiano (un ettaro irrigato produce 15 volte di più di uno non irrigato). Dove c'è acqua si possono fare colture più specializzate e questo produce posti di lavoro in più. Senza contare che ciò contribuisce alla manutenzione della ricchezza della biodiversità».

Andrea Lugoboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del convegno



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Infortuni nei campi, piaga veronese «Ma finalmente la tendenza s'inverte»

I dati (positivi) a Fieragricola. Presentato il piano anti-emergenza idrica

VERONA Sono 148 le opere che si candidano ad essere realizzate dal nuovo Piano Irriguo veneto. Con la legge di stabilità regionale recentemente approvata, infatti, la nostra regione si è dotata di questo nuovo strumento necessario per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza. I dati, infatti, indicano che il 2017 è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento. Il Piano è stato presentato, ieri a Fieragricola, dai **Consorti di Bonifica veneti** e dalla Regione. Il valore complessivo delle opere sfiora i 61 milioni di euro, anche se nessun intervento supera i 500mila; gli effetti sul territorio, invece, sono molto importanti visto che interessano una superficie di ben 208.345 ettari.

E se in fiera si è parlato di

tutela del territorio agricolo, si è affrontato anche il tema della tutela degli agricoltori. Il settore, infatti, è molto esposto a infortuni, anche mortali, e malattie professionali. La buona notizia, tuttavia, è che il loro numero è in calo. A dir-

lo l'ente bilaterale AgriBi e la Cgia di Mestre che certificano come gli infortuni in agricoltura in tutto il Veneto siano in calo, ma soprattutto a Verona. La nostra provincia, in cinque anni ha visto scendere il numero degli incidenti dai 1.218

del 2012 ai 1.061 del 2016, con una diminuzione di 157. E i dati provvisori del 2017 confermano il trend, con un 13% in meno rispetto al 2016 e il numero che scende per la prima volta sotto quota mille. Meno infortuni e meno gravi,

e minore anche il numero dei morti, che in cinque anni è sceso da 8 a 3. «Non è solo un

dato aritmetico – ha sottolineato Giuseppe Bozzini, vicepresidente di AgriBi – ma di cultura. In un settore sovrappeso a malattie e infortuni, si nota una contrazione ed è un importante dato in controtendenza». E sempre per quanto riguarda le novità positive del settore, ieri, Fieragricola ha dedicato un focus sulle energie rinnovabili. L'Unione Europea impone che, entro il 2030, almeno il 35% dell'energia arrivi da fonti alternative a petrolio e gas naturale: il settore agricolo, in questo, è avvantaggiato potendo contare sulla possibilità di sfruttare alcune di queste fonti. Tra i premi all'innovazione presentati in fiera, ad esempio, ci sono i mini impianti a biogas per chi si occupa di allevamento. Ieri, infine, Coldiretti ha presentato la nuova etichetta destinata a tutelare la pasta e il riso prodotti in Italia. Il marchio è posto sulla scatola e vuole difendere il made in Italy dalle importazioni.

Sam.Nott.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1061

Gli incidenti sul lavoro in provincia di Verona nel 2016



3

i morti nel 2016: secondo AgriBi erano stati 8 quattro anni prima



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I consorzi di bonifica: «La Regione ha dato l'ok». In ballo 148 opere

Siccità: 2017, l'anno più secco in 2 secoli «Via libera al Piano irriguo per il Veneto»

VERONA

Con la Legge di stabilità 2018 della Regione, varata a fine dicembre, il Veneto «si dota di un proprio Piano irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata, uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza». E i dati del Cnr del resto dicono che il 2017 «è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento (1971-2000)». È questo il tema trattato ieri a Fieragricola nella conferenza "Il Veneto oltre l'emergenza siccità: dal Piano irriguo regionale agli strumenti per il risparmio idrico" promossa dai consorzi di bonifica di Anbi.

Veneto con l'assessore regionale Giuseppe Pan, il presidente Francesco Vincenzi (Anbi) e Giuseppe Romano e Andrea Crestani presidente e direttore di Anbi Veneto. Da tempo i consorzi di bonifica «avevano sollevato il tema dell'efficientamento della rete irrigua nonché della realizzazione di nuovi bacini e infrastrutture già da tempo. Il Piano irriguo regionale pertanto - sottolinea Anbi - interpreta attentamente questa richiesta rappresentando uno strumento per un approccio strutturato alla tematica». In gioco c'è un'area difesa di un comparto che in Veneto vale ogni anno 5 miliardi. Come detto, il "Collegato" alla Legge di stabilità 2018 del Veneto prevede che il Piano irriguo venga tracciato entro giugno e affidato ai Consorzi di bonifica la realizzazione degli interventi più efficaci ed efficienti



L'assessore Pan e i vertici Anbi

nell'utilizzo della risorsa idrica irrigua (con la copertura fino al 100% delle spese sostenute). Gli 11 Consorzi di bonifica veneti (Acque risorgive, Adige euganeo, Adige Po, Alta pianura veneta, Bacchiglione, Brenta, Delta del Po, Leb, Piave, Veneto orientale, Veronese) hanno individuato in tutto 148 interventi (tutti legati anche al risparmio di risorsa idrica) per «garantire un'efficiente rete di distribuzione dell'acqua per

dimensione e costo si candidano ad essere inclusi nel Piano regionale». Il valore complessivo è 60,9 milioni - ma nessuna opera supera i 500 mila euro - con effetti su 208 mila ettari di superficie. «Dobbiamo essere grati ai consorzi di bonifica per questo lavoro - ha detto Pan -. Negli ultimi dieci anni stiamo registrando danni dovuti alla siccità soprattutto in periodi tradizionalmente caratterizzati da piogge e nevicate, per questo dobbiamo prepararci ad un piano irriguo articolato che preveda in primis il mantenimento della rete attuale». «Due anni fa abbiamo espresso la necessità di un piano irriguo regionale, oggi è stato inserito nella legge veneta. Dalle parole ai fatti: per questo - dice Romano - ringraziamo il governatore Zaia e l'assessore Pan». «Pensiamo ad un piano regionale che si focalizzi - spiega Crestani - sulla manutenzione prima che su nuove opere: ampliamenti delle reti già esistenti, sistemazione derivazioni, sostegni, canallette, bacini di accumulo, sistemi di telecontrollo, potenziamento di pompe e opere di contrasto del cuneo salino». P.E.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Siccità, le opere per fermare l'emergenza

Consorzi di bonifica e Regione hanno presentato a Verona il piano di irrigazione e contro gli sprechi

VERONA

«Senza acqua non c'è agricoltura», parola di Giuseppe Pan, assessore agricoltura della regione Veneto. Proprio per salvaguardare quei 5 miliardi di euro, il valore del settore in Veneto, è nato il piano irriguo regionale, approvato nella legge di stabilità regionale del 2018.

Se ne è parlato ieri alla fiera agricola di Verona "Il Veneto oltre l'emergenza siccità. Dal nuovo piano irriguo regionale agli strumenti per il risparmio idrico" organizzato dall'Anbi Veneto. Il 2017 ha visto un 30% in meno di precipitazioni rispetto alla media di riferimento (1971-2000), secondo i dati del CNR. All'emergenza i consorzi veneti di bonifica hanno risposto con 767 progetti di irrigazione per 852 milioni di euro (ognuno dal valore maggiore di 500mila euro), che vengono candidati per il piano irriguo nazionale e per il piano Invasi.

Poi ci sono altri 148 progetti per un valore di 60 milioni (ognuno inferiore ai 500mila euro), che mirano a interventi di manutenzione e che si candidano ai fondi del piano irriguo regionale. Giuseppe Romano, presidente di Anbi Veneto, ha spiegato: «È evidente che con il piano irriguo regionale non si risolvono tutti i problemi nel nostro territorio. Questo piano deve essere complementare a un piano nazionale. Bisogna coinvolgere inoltre il ministero dell'ambiente, delle infrastrutture e dell'agricoltura». Ha continuato l'assessore Pan: «Investiremo 3 milioni nei prossimi sul territorio, per il

piano irriguo. È una goccia rispetto a quello che servirebbe, ma è un inizio importante che avrà un seguito nei prossimi anni. Guardiamo anche ai fondi del piano rurale, (25 milioni), i cui bandi saranno pubblicati a fine anno 2018 e che potrebbero aggiungere risorse ai 3 milioni già stanziati». Andrea Crestani, direttore dell'Anbi Veneto ha posto l'accento sull'importanza dei progetti di taglia più piccola. Certo alle nuove sfide si risponde anche con le innovazioni dell'industria 4.0, come ha spiegato l'assessore Pan, così da minimizzare gli sprechi e fare in modo da portare l'acqua nelle zone di bisogno con la massima precisione e puntualità. Tutta-

via, ha aggiunto Crestani, «se non si investe su ampliamenti, realizzazione di nuovi sostegni, ripristino delle canalette esistenti, manutenzione si rischia di tralasciare interventi molto urgenti e di fare ulteriori danni. Il territorio della bassa padovana, che vive dell'acqua trasferita dal canale Leb, è tra i più fragili. Ha bisogno di notevole infrastrutturazione che negli anni è stata un po' tralasciata perché non c'erano esigenze così urgenti. Si usano i canali classici di bonifica che però non bastano più a far fronte ai periodi di crisi». Infine Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi, ha da una parte sottolineato l'importanza dell'inclusione delle infrastrut-

ture idriche tra quelle strategiche a livello nazionale, dall'altra ha indicato nella questione della comunicazione del valore dell'irrigazione agricola per l'intera cittadinanza e per l'ambiente un punto centrale per il futuro. «Su 12 milioni di ettari di saù (superficie agricola utilizzata), 3,3 milioni sono irrigati, da essi deriva l'85% dell'agroalimentare italiano (un ettaro irrigato produce 15 volte di più di uno non irrigato). Dove c'è acqua si possono fare colture più specializzate e questo produce posti di lavoro in più. Senza contare che ciò contribuisce alla manutenzione della ricchezza della biodiversità».

Andrea Lugoboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del convegno



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Siccità, le opere per fermare l'emergenza

Consorzi di bonifica e Regione hanno presentato a Verona il piano di irrigazione e contro gli sprechi

VERONA

«Senza acqua non c'è agricoltura», parola di Giuseppe Pan, assessore agricoltura della regione Veneto. Proprio per salvaguardare quei 5 miliardi di euro, il valore del settore in Veneto, è nato il piano irriguo regionale, approvato nella legge di stabilità regionale del 2018.

Se ne è parlato ieri alla fiera agricola di Verona "Il Veneto oltre l'emergenza siccità. Dal nuovo piano irriguo regionale agli strumenti per il risparmio idrico" organizzato dall'Anbi Veneto. Il 2017 ha visto un 30% in meno di precipitazioni rispetto alla media di riferimento (1971-2000), secondo i dati del CNR. All'emergenza i consorzi veneti di bonifica hanno risposto con 767 progetti di irrigazione per 852 milioni di euro (ognuno dal valore maggiore di 500mila euro), che vengono candidati per il piano irriguo nazionale e per il piano Invasi.

Poi ci sono altri 148 progetti per un valore di 60 milioni (ognuno inferiore ai 500mila euro), che mirano a interventi di manutenzione e che si candidano ai fondi del piano irriguo regionale. Giuseppe Romano, presidente di Anbi Veneto, ha spiegato: «È evidente che con il piano irriguo regionale non si risolvono tutti i problemi nel nostro territorio. Questo piano deve essere complementare a un piano nazionale. Bisogna coinvolgere inoltre il ministero dell'ambiente, delle infrastrutture e dell'agricoltura». Ha continuato l'assessore Pan: «Investiremo 3 milioni nei prossimi sul territorio, per il

piano irriguo. È una goccia rispetto a quello che servirebbe, ma è un inizio importante che avrà un seguito nei prossimi anni. Guardiamo anche ai fondi del piano rurale, (25 milioni), i cui bandi saranno pubblicati a fine anno 2018 e che potrebbero aggiungere risorse ai 3 milioni già stanziati». Andrea Crestani, direttore dell'Anbi Veneto ha posto l'accento sull'importanza dei progetti di taglia più piccola. Certo alle nuove sfide si risponde anche con le innovazioni dell'industria 4.0, come ha spiegato l'assessore Pan, così da minimizzare gli sprechi e fare in modo da portare l'acqua nelle zone di bisogno con la massima precisione e puntualità. Tutta-

via, ha aggiunto Crestani, «se non si investe su ampliamenti, realizzazione di nuovi sostegni, ripristino delle canalette esistenti, manutenzione si rischia di tralasciare interventi molto urgenti e di fare ulteriori danni. Il territorio della bassa padovana, che vive dell'acqua trasferita dal canale Leb, è tra i più fragili. Ha bisogno di notevole infrastrutturazione che negli anni è stata un po' tralasciata perché non c'erano esigenze così urgenti. Si usano i canali classici di bonifica che però non bastano più a far fronte ai periodi di crisi». Infine Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi, ha da una parte sottolineato l'importanza dell'inclusione delle infrastrut-

ture idriche tra quelle strategiche a livello nazionale, dall'altra ha indicato nella questione della comunicazione del valore dell'irrigazione agricola per l'intera cittadinanza e per l'ambiente un punto centrale per il futuro. «Su 12 milioni di ettari di saù (superficie agricola utilizzata), 3,3 milioni sono irrigati, da essi deriva l'85% dell'agroalimentare italiano (un ettaro irrigato produce 15 volte di più di uno non irrigato). Dove c'è acqua si possono fare colture più specializzate e questo produce posti di lavoro in più. Senza contare che ciò contribuisce alla manutenzione della ricchezza della biodiversità».

Andrea Lugoboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del convegno



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Siccità, le opere per fermare l'emergenza

Consorzi di bonifica e Regione hanno presentato a Verona il piano di irrigazione e contro gli sprechi

VERONA

«Senza acqua non c'è agricoltura», parola di Giuseppe Pan, assessore agricoltura della regione Veneto. Proprio per salvaguardare quei 5 miliardi di euro, il valore del settore in Veneto, è nato il piano irriguo regionale, approvato nella legge di stabilità regionale del 2018.

Se ne è parlato ieri alla fiera agricola di Verona "Il Veneto oltre l'emergenza siccità. Dal nuovo piano irriguo regionale agli strumenti per il risparmio idrico" organizzato dall'Anbi Veneto. Il 2017 ha visto un 30% in meno di precipitazioni rispetto alla media di riferimento (1971-2000), secondo i dati del CNR. All'emergenza i consorzi veneti di bonifica hanno risposto con 767 progetti di irrigazione per 852 milioni di euro (ognuno dal valore maggiore di 500mila euro), che vengono candidati per il piano irriguo nazionale e per il piano Invasi.

Poi ci sono altri 148 progetti per un valore di 60 milioni (ognuno inferiore ai 500mila euro), che mirano a interventi di manutenzione e che si candidano ai fondi del piano irriguo regionale. Giuseppe Romano, presidente di Anbi Veneto, ha spiegato: «È evidente che con il piano irriguo regionale non si risolvono tutti i problemi nel nostro territorio. Questo piano deve essere complementare a un piano nazionale. Bisogna coinvolgere inoltre il ministero dell'ambiente, delle infrastrutture e dell'agricoltura». Ha continuato l'assessore Pan: «Investiremo 3 milioni nei prossimi sul territorio, per il

piano irriguo. È una goccia rispetto a quello che servirebbe, ma è un inizio importante che avrà un seguito nei prossimi anni. Guardiamo anche ai fondi del piano rurale, (25 milioni), i cui bandi saranno pubblicati a fine anno 2018 e che potrebbero aggiungere risorse ai 3 milioni già stanziati». Andrea Crestani, direttore dell'Anbi Veneto ha posto l'accento sull'importanza dei progetti di taglia più piccola. Certo alle nuove sfide si risponde anche con le innovazioni dell'industria 4.0, come ha spiegato l'assessore Pan, così da minimizzare gli sprechi e fare in modo da portare l'acqua nelle zone di bisogno con la massima precisione e puntualità. Tutta-

via, ha aggiunto Crestani, «se non si investe su ampliamenti, realizzazione di nuovi sostegni, ripristino delle canalette esistenti, manutenzione si rischia di tralasciare interventi molto urgenti e di fare ulteriori danni. Il territorio della bassa padovana, che vive dell'acqua trasferita dal canale Leb, è tra i più fragili. Ha bisogno di notevole infrastrutturazione che negli anni è stata un po' tralasciata perché non c'erano esigenze così urgenti. Si usano i canali classici di bonifica che però non bastano più a far fronte ai periodi di crisi». Infine Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi, ha da una parte sottolineato l'importanza dell'inclusione delle infrastrut-

ture idriche tra quelle strategiche a livello nazionale, dall'altra ha indicato nella questione della comunicazione del valore dell'irrigazione agricola per l'intera cittadinanza e per l'ambiente un punto centrale per il futuro. «Su 12 milioni di ettari di saù (superficie agricola utilizzata), 3,3 milioni sono irrigati, da essi deriva l'85% dell'agroalimentare italiano (un ettaro irrigato produce 15 volte di più di uno non irrigato). Dove c'è acqua si possono fare colture più specializzate e questo produce posti di lavoro in più. Senza contare che ciò contribuisce alla manutenzione della ricchezza della biodiversità».

Andrea Lugoboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del convegno



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/02/01/veneto-consorzi-bonifica-e-regione-insieme-contro-la-siccita/>

Cronaca Adnkronos 1 Feb 2018 17:51 CET Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità
Verona, 1 feb. (AdnKronos) - Con la Legge di Stabilità regionale 2018, approvata lo scorso dicembre, il Veneto si dota di un proprio Piano Irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata, uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza. I dati, del resto [...] Verona, 1 feb. (AdnKronos) - Con la Legge di Stabilità regionale 2018, approvata lo scorso dicembre, il Veneto si dota di un proprio Piano Irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata, uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza. I dati, del resto parlano, chiaro: il 2017, secondo il Cnr, è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento (1971-2000). Il tema è stato affrontato oggi a Veronafiere, nel contesto di Fieragricola 2018, in una conferenza dal titolo "Il Veneto oltre l'emergenza siccità: dal Piano Irriguo Regionale agli strumenti per il risparmio idrico" promosso da **Anbi Veneto**, l'associazione dei consorzi di bonifica, al quale sono intervenuti l'Assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di **Anbi** Francesco Vincenzi, il presidente e il direttore di **Anbi Veneto** Giuseppe Romano e Andrea Crestani. I Consorzi di bonifica, che tra i propri compiti fondamentali hanno quello di garantire l'acqua alle colture, e **Anbi Veneto**, avevano sollevato il tema dell'efficientamento della rete irrigua nonché della realizzazione di nuovi bacini e infrastrutture già da tempo. Il Piano Irriguo regionale pertanto interpreta attentamente questa richiesta rappresentando uno strumento per un approccio strutturato alla tematica. Tematica fondamentale per l'agricoltura: si tratta infatti di preservare un comparto che in Veneto vale ogni anno 5 miliardi di euro, con produzioni di altissima qualità apprezzate anche all'estero. Share

VENETO: CONSORZI BONIFICA E REGIONE INSIEME CONTRO LA SICCITÀ

LINK: http://www.affaritaliani.it/notiziario/veneto_consorzi_bonifica_e_regione_insieme_contro_la_siccita-52007.html

Notiziario torna alla lista VENETO: CONSORZI BONIFICA E REGIONE INSIEME CONTRO LA SICCITÀ 1 febbraio 2018- 17:51 Verona, 1 feb. (AdnKronos) - Con la Legge di Stabilità regionale 2018, approvata lo scorso dicembre, il Veneto si dota di un proprio Piano Irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata, uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza. I dati, del resto parlano, chiaro: il 2017, secondo il Cnr, è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento (1971-2000). Il tema è stato affrontato oggi a Veronafiere, nel contesto di Fieragricola 2018, in una conferenza dal titolo "Il Veneto oltre l'emergenza siccità: dal Piano Irriguo Regionale agli strumenti per il risparmio idrico" promosso da Anbi Veneto, l'associazione dei consorzi di bonifica, al quale sono intervenuti l'Assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di Anbi Francesco Vincenzi, il presidente e il direttore di Anbi Veneto Giuseppe Romano e Andrea Crestani. I Consorzi di bonifica, che tra i propri compiti fondamentali hanno quello di garantire l'acqua alle colture, e Anbi Veneto, avevano sollevato il tema dell'efficientamento della rete irrigua nonché della realizzazione di nuovi bacini e infrastrutture già da tempo. Il Piano Irriguo regionale pertanto interpreta attentamente questa richiesta rappresentando uno strumento per un approccio strutturato alla tematica. Tematica fondamentale per l'agricoltura: si tratta infatti di preservare un comparto che in Veneto vale ogni anno 5 miliardi di euro, con produzioni di altissima qualità apprezzate anche all'estero.

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/economia/13304983/veneto-consorzi-bonifica-e-regione-insieme-contro-la-siccita.html>

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità 1 Febbraio 2018 0 Verona, 1 feb. (AdnKronos) - Con la Legge di Stabilità regionale 2018, approvata lo scorso dicembre, il Veneto si dota di un proprio Piano Irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata, uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza. I dati, del resto parlano, chiaro: il 2017, secondo il Cnr, è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento (1971-2000). Il tema è stato affrontato oggi a Veronafiere, nel contesto di Fieragricola 2018, in una conferenza dal titolo "Il Veneto oltre l'emergenza siccità: dal Piano Irriguo Regionale agli strumenti per il risparmio idrico" promosso da Anbi Veneto, l'associazione dei consorzi di bonifica, al quale sono intervenuti l'Assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di Anbi Francesco Vincenzi, il presidente e il direttore di Anbi Veneto Giuseppe Romano e Andrea Crestani. I Consorzi di bonifica, che tra i propri compiti fondamentali hanno quello di garantire l'acqua alle colture, e Anbi Veneto, avevano sollevato il tema dell'efficientamento della rete irrigua nonché della realizzazione di nuovi bacini e infrastrutture già da tempo. Il Piano Irriguo regionale pertanto interpreta attentamente questa richiesta rappresentando uno strumento per un approccio strutturato alla tematica. Tematica fondamentale per l'agricoltura: si tratta infatti di preservare un comparto che in Veneto vale ogni anno 5 miliardi di euro, con produzioni di altissima qualità apprezzate anche all'estero. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità

LINK: <https://www.arezzoweb.it/2018/veneto-consorzi-bonifica-e-regione-insieme-contro-la-siccita-420041.html>

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità Di Adnkronos - 1 febbraio 2018 1 Facebook Twitter Google+ Pinterest WhatsApp Linkedin Verona, 1 feb. (AdnKronos) - Con la Legge di Stabilità regionale 2018, approvata lo scorso dicembre, il Veneto si dota di un proprio Piano Irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata, uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza. I dati, del resto parlano, chiaro: il 2017, secondo il Cnr, è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento (1971-2000). Il tema è stato affrontato oggi a Veronafiere, nel contesto di Fieragricola 2018, in una conferenza dal titolo "Il Veneto oltre l'emergenza siccità: dal Piano Irriguo Regionale agli strumenti per il risparmio idrico" promosso da **Anbi Veneto**, l'associazione dei consorzi di bonifica, al quale sono intervenuti l'Assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di **Anbi** Francesco Vincenzi, il presidente e il direttore di **Anbi Veneto** Giuseppe Romano e Andrea Crestani. I Consorzi di bonifica, che tra i propri compiti fondamentali hanno quello di garantire l'acqua alle colture, e **Anbi Veneto**, avevano sollevato il tema dell'efficientamento della rete irrigua nonché della realizzazione di nuovi bacini e infrastrutture già da tempo. Il Piano Irriguo regionale pertanto interpreta attentamente questa richiesta rappresentando uno strumento per un approccio strutturato alla tematica. Tematica fondamentale per l'agricoltura: si tratta infatti di preservare un comparto che in Veneto vale ogni anno 5 miliardi di euro, con produzioni di altissima qualità apprezzate anche all'estero.

Veneto: consorzi bonifica e regione insieme contro la siccita

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/02/02/veneto-consorzi-bonifica-e-regione-insieme-contro-la-siccita/>



Veneto: consorzi bonifica e regione insieme contro la siccita Posted By: Redazione Web 2 febbraio 2018 Verona, 1 feb. (AdnKronos) - Con la Legge di Stabilita regionale 2018, approvata lo scorso dicembre, il Veneto si dota di un proprio Piano Irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccita in maniera strutturata, uscendo cioe dalle logiche dell'emergenza. I dati, del resto parlano, chiaro: il 2017, secondo il Cnr, e stato l'anno piu secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento (1971-2000). Il tema e stato affrontato oggi a Veronafiere, nel contesto di Fieragricola 2018, in una conferenza dal titolo 'Il Veneto oltre l'emergenza siccita: dal Piano Irriguo Regionale agli strumenti per il risparmio idrico ' promosso da **Anbi** Veneto, l'associazione dei consorzi di bonifica, al quale sono intervenuti l'Assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di **Anbi** Francesco Vincenzi, il presidente e il direttore di **Anbi** Veneto Giuseppe Romano e Andrea Crestani. I Consorzi di bonifica, che tra i propri compiti fondamentali hanno quello di garantire l'acqua alle colture, e **Anbi** Veneto, avevano sollevato il tema dell'efficientamento della rete irrigua nonche della realizzazione di nuovi bacini e infrastrutture gia da tempo. Il Piano Irriguo regionale pertanto interpreta attentamente questo richiesta rappresentando uno strumento per un approccio strutturato alla tematica. Tematica fondamentale per l'agricoltura: si tratta infatti di preservare un comparto che in Veneto vale ogni anno 5 miliardi di euro, con produzioni di altissima qualita apprezzate anche all'estero. (Adnkronos)

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità

LINK: http://www.sardegnaoggi.it/adnkronos/2018-02-01/abeded180bc917660b5878827f4c6e66/Veneto_Consorzi_Bonifica_e_Regione_insieme_contro_la_siccit...

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità Verona, 1 feb. (AdnKronos) - Con la Legge di Stabilità regionale 2018, approvata lo scorso dicembre, il Veneto si dota di un proprio Piano Irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata, uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza. I dati, del resto parlano, chiaro: il 2017, secondo il Cnr, è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento (1971-2000). Il tema è stato affrontato oggi a Veronafiere, nel contesto di Fieragricola 2018, in una conferenza dal titolo ?Il Veneto oltre l'emergenza siccità: dal Piano Irriguo Regionale agli strumenti per il risparmio idrico? promosso da Anbi Veneto, l'associazione dei consorzi di bonifica, al quale sono intervenuti l'Assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di Anbi Francesco Vincenzi, il presidente e il direttore di Anbi Veneto Giuseppe Romano e Andrea Crestani. I Consorzi di bonifica, che tra i propri compiti fondamentali hanno quello di garantire l'acqua alle colture, e Anbi Veneto, avevano sollevato il tema dell'efficientamento della rete irrigua nonché della realizzazione di nuovi bacini e infrastrutture già da tempo. Il Piano Irriguo regionale pertanto interpreta attentamente questa richiesta rappresentando uno strumento per un approccio strutturato alla tematica. Tematica fondamentale per l'agricoltura: si tratta infatti di preservare un comparto che in Veneto vale ogni anno 5 miliardi di euro, con produzioni di altissima qualità apprezzate anche all'estero. Ultimo aggiornamento: 01-02-2018 17:51

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-437274-veneto_consorzi_bonifica_e_regione_insieme_contro_la_siccita.aspx

Condividi | Verona, 1 feb. (AdnKronos) - Con la Legge di Stabilità regionale 2018, approvata lo scorso dicembre, il Veneto si dota di un proprio Piano Irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata, uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza. I dati, del resto parlano, chiaro: il 2017, secondo il Cnr, è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento (1971-2000). Il tema è stato affrontato oggi a Veronafiere, nel contesto di Fieragricola 2018, in una conferenza dal titolo "Il Veneto oltre l'emergenza siccità: dal Piano Irriguo Regionale agli strumenti per il risparmio idrico" promosso da Anbi Veneto, l'associazione dei consorzi di bonifica, al quale sono intervenuti l'Assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di Anbi Francesco Vincenzi, il presidente e il direttore di Anbi Veneto Giuseppe Romano e Andrea Crestani. I Consorzi di bonifica, che tra i propri compiti fondamentali hanno quello di garantire l'acqua alle colture, e Anbi Veneto, avevano sollevato il tema dell'efficientamento della rete irrigua nonché della realizzazione di nuovi bacini e infrastrutture già da tempo. Il Piano Irriguo regionale pertanto interpreta attentamente questa richiesta rappresentando uno strumento per un approccio strutturato alla tematica. Tematica fondamentale per l'agricoltura: si tratta infatti di preservare un comparto che in Veneto vale ogni anno 5 miliardi di euro, con produzioni di altissima qualità apprezzate anche all'estero.

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/429874-veneto_consorzi_bonifica_e_regione_insieme_contro_la_siccita



Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità 01/02/2018 17:51 AdnKronos @Adnkronos Verona, 1 feb. (AdnKronos) - Con la Legge di Stabilità regionale 2018, approvata lo scorso dicembre, il Veneto si dota di un proprio Piano Irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata, uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza. I dati, del resto parlano, chiaro: il 2017, secondo il Cnr, è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento (1971-2000). Il tema è stato affrontato oggi a Veronafiere, nel contesto di Fieragricola 2018, in una conferenza dal titolo "Il Veneto oltre l'emergenza siccità: dal Piano Irriguo Regionale agli strumenti per il risparmio idrico" promosso da **Anbi** Veneto, l'associazione dei consorzi di bonifica, al quale sono intervenuti l'Assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di **Anbi** Francesco Vincenzi, il presidente e il direttore di **Anbi** Veneto Giuseppe Romano e Andrea Crestani. I Consorzi di bonifica, che tra i propri compiti fondamentali hanno quello di garantire l'acqua alle colture, e **Anbi** Veneto, avevano sollevato il tema dell'efficientamento della rete irrigua nonché della realizzazione di nuovi bacini e infrastrutture già da tempo. Il Piano Irriguo regionale pertanto interpreta attentamente questa richiesta rappresentando uno strumento per un approccio strutturato alla tematica. Tematica fondamentale per l'agricoltura: si tratta infatti di preservare un comparto che in Veneto vale ogni anno 5 miliardi di euro, con produzioni di altissima qualità apprezzate anche all'estero.

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2018/02/01/news/veneto-consorzi-bonifica-e-regione-insieme-contro-la-siccita-176460/>

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità 1 Febbraio 2018 alle 18:00 Verona, 1 feb. (AdnKronos) - Con la Legge di Stabilità regionale 2018, approvata lo scorso dicembre, il Veneto si dota di un proprio Piano Irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata, uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza. I dati, del resto parlano, chiaro: il 2017, secondo il Cnr, è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento (1971-2000). Il tema è stato affrontato oggi a Veronafiere, nel contesto di Fieragricola 2018, in una conferenza dal titolo "Il Veneto oltre l'emergenza siccità: dal Piano Irriguo Regionale agli strumenti per il risparmio idrico" promosso da **Anbi Veneto**, l'associazione dei consorzi di bonifica, al quale sono intervenuti l'Assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di **Anbi** Francesco Vincenzi, il presidente e il direttore di **Anbi Veneto** Giuseppe Romano e Andrea Crestani. I Consorzi di bonifica, che tra i propri compiti fondamentali hanno quello di garantire l'acqua alle colture, e **Anbi Veneto**, avevano sollevato il tema dell'efficientamento della rete irrigua nonché della realizzazione di nuovi bacini e infrastrutture già da tempo. Il Piano Irriguo regionale pertanto interpreta attentamente questa richiesta rappresentando uno strumento per un approccio strutturato alla tematica. Tematica fondamentale per l'agricoltura: si tratta infatti di preservare un comparto che in Veneto vale ogni anno 5 miliardi di euro, con produzioni di altissima qualità apprezzate anche all'estero. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità

LINK: <http://www.metronews.it/18/02/01/veneto-consorzi-bonifica-e-regione-insieme-contro-la-siccita%C3%A0.html>

Veneto: Consorzi Bonifica e Regione insieme contro la siccità Verona, 1 feb. (AdnKronos) - Con la Legge di Stabilità regionale 2018, approvata lo scorso dicembre, il Veneto si dota di un proprio Piano Irriguo, strumento fondamentale per affrontare il tema della siccità in maniera strutturata, uscendo cioè dalle logiche dell'emergenza. I dati, del resto parlano, chiaro: il 2017, secondo il Cnr, è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli con precipitazioni inferiori del 30% rispetto alla media di riferimento (1971-2000). Il tema è stato affrontato oggi a Veronafiere, nel contesto di Fieragricola 2018, in una conferenza dal titolo "Il Veneto oltre l'emergenza siccità: dal Piano Irriguo Regionale agli strumenti per il risparmio idrico" promosso da **Anbi Veneto**, l'associazione dei consorzi di bonifica, al quale sono intervenuti l'Assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di **Anbi** Francesco Vincenzi, il presidente e il direttore di **Anbi Veneto** Giuseppe Romano e Andrea Crestani. I Consorzi di bonifica, che tra i propri compiti fondamentali hanno quello di garantire l'acqua alle colture, e **Anbi Veneto**, avevano sollevato il tema dell'efficientamento della rete irrigua nonché della realizzazione di nuovi bacini e infrastrutture già da tempo. Il Piano Irriguo regionale pertanto interpreta attentamente questa richiesta rappresentando uno strumento per un approccio strutturato alla tematica. Tematica fondamentale per l'agricoltura: si tratta infatti di preservare un comparto che in Veneto vale ogni anno 5 miliardi di euro, con produzioni di altissima qualità apprezzate anche all'estero.

CONSORZI

7 articoli

Variante al via per bloccare gli insediamenti “pseudo-agricoli”

► Il progetto di un allevamento avicolo intensivo è rigettato da tutto il territorio

PORTO TOLLE

Primo summit oggi alle 11 in municipio tra il Comune, il Consorzio di Bonifica e chi è interessato ad avviare la fase di concertazione per redigere la quarta variante al Piano degli interventi.

L'iniziativa avrà al centro anche la proposta di un insediamento avicolo intensivo sull'isola di Polesine Camerini da parte della società agricola Erica. Un progetto che ha già sollevato non poche polemiche sul territorio portotollese.

NUOVI INSEDIAMENTI

Dopo l'ordine del giorno votato in consiglio comunale con il quale l'amministrazione ha voluto mettere ulteriori paletti alla possibilità che questi allevamenti fossero realizzati, su proposta del vicesindaco con delega all'Urbanistica Mirco Mancin, il 22 dicembre è stata votata la predisposizione di un'opportuna variante al Piano degli interventi così da introdurre un divieto di realizzare in zona agricola impianti di allevamenti intensivi.

IL DIVIETO

«Per approfondire la questione appare opportuno riflettere su alcuni aspetti - spiega l'assessore alla pesca ed agricoltura Valerio Gibin -. L'iniziativa dell'azienda Erica dovrebbe avere le caratteristiche di un insediamento avicolo intensivo da realizzarsi in zona agricola. Però per tipologia, dimensioni e ciclo produttivo è da inquadrarsi più come insediamento industriale che agricolo. Si tratta per certi versi di un intervento "alieno" nel contesto rurale esistente che ben poco ha a che fare con i

processi di sviluppo del mondo agricolo. Un insediamento la

LA PROPOSTA INTERESSA L'ISOLA DI CAMERINI MA COMUNE E ASSOCIAZIONI SI OPPONGONO

cui portata potrebbe avere un impatto rilevante sul territorio, che condizionerà i processi di sviluppo futuri dell'economia della comunità, con l'amministrazione comunale relegata a un ruolo marginale e trascurabile nel processo autorizzativo».

SCELTA PER IL FUTURO

Per Mancin quanto si andrà a fare stamane «È una scelta strategica per il futuro di Porto Tolle. Con questa decisione l'Amministrazione comunale si riappropria del diritto di poter decidere il futuro della propria comunità, dando un'indicazione specifica a chi voglia investire in futuro nel maggiore Comune del Delta. Noi siamo favorevoli ai processi di sviluppo e trasformazione del contesto agricolo, ma ci opporremo a proposte di insediamenti intensivi che per caratteristiche e dimensioni siano da ritenersi incompatibili

con la fragilità del nostro territorio. La specifica variante al Piano degli interventi verrà poi portata in discussione in consiglio comunale».

«Vanno fatte due precisazioni - ha concluso Alberto Bergantin, presidente di Progetto civico, gruppo del quale fanno parte vicesindaco e assessore -.

Questo tipo di contrasti, dove

possibile, si dovrebbero risolvere con i fatti, senza polemiche e senza aizzare questo o quello, visto che il fine è il bene del nostro territorio. Inoltre, la vicenda degli allevamenti avicoli dimostra come, fino ad ora, l'Amministrazione venisse esclusa da un suo diritto: decidere il proprio sviluppo futuro».

Anna Nani



L'INSEDIAMENTO Un allevamento avicolo a carattere industriale



Coimpo: la palla passa alla Provincia

►L'affollato tavolo tecnico con i Comuni interessati, Ulss, ►Entro 30 giorni verranno coinvolti anche i proprietari Arpav, forze dell'ordine ed esponenti dell'opposizione dei terreni e saranno concordate le verifiche

ADRIA

Caso Coimpo. La palla ora passa alla Provincia. La politica locale chiede a palazzo Celio, l'ente che aveva autorizzato l'attività dell'azienda di località America di Ca' Emo, nell'ambito della normativa in materia e delle sue competenze, di convocare entro 30 giorni un nuovo tavolo tecnico con i proprietari dei terreni individuati dalle indagini dove sarebbero stati sparsi i fanghi. Si tratterebbe di un migliaio di ettari. Durante questa nuova riunione tecnica saranno concordate con le diverse proprietà le analisi e le verifiche che si andranno ad effettuare sui terreni dove potrebbero essere stati smaltiti i fanghi considerati al momento avvelenati di Coimpo.

L'INCONTRO TECNICO

Questo l'esito politico del tavolo tecnico convocato dal sindaco di Adria Massimo Barbujaani nell'aula consiliare di palazzo Tassoni. Tavolo al quale hanno preso parte le municipalità di Adria, Pettorazza Grimani, Villadose, San Martino di Venezze, Papozze, Ceregnano e Gavello, assieme alla Provincia di Rovigo, Arpav Rovigo, Ulss 5 Polesana ed Carabinieri Gruppo Forestale di Rovigo. Sono stati invitati a prendere parte al tavolo anche gli esponenti di giunta ed i capigruppo sia di maggioranza che di minoranza. In sala pure il legale del Comune di Adria, Giorgio Trovato e la consigliera regionale M5S Patrizia Bartelle.

APPREZZAMENTO

Apprezzabile per il Partito Democratico con i consiglieri comunali Sandro Gino Spinello e Matteo Stoppa che all'incontro, propedeutico alle future operazioni, si siano presentati

tutti gli enti: «Apprezzabile anche il metodo adottato. Magari questo sistema fosse stato usato anche in precedenza - commentano Spinello e Stoppa - . Per

quanto ci riguarda occorre il coinvolgimento diretto ed indelegabile dei proprietari terrieri

i cui terreni sono stati interessati dagli sversamenti».

AMBIENTE E SICUREZZA

La sicurezza dell'ambiente e della popolazione prima di ogni cosa anche per Ibc e Siamo Adria: «Abbiamo chiesto

all'Ulss che venga condotta una indagine epidemiologia - sottolinea il capogruppo Omar Barbierato -. Abbiamo chiesto che lo stesso Consorzio di bonifica effettui una indagine sulle acque di falda». Secondo il Movimento 5 Stelle, presente oltre che con Bartelle anche con la capogruppo a palazzo Tassoni Elena Suman, Arpav minimizzerebbe la vicenda: «Sulla materia dei fanghi per noi fa testo la sentenza della Corte di Cassazione sul caso dell'ex amministratore Coimpo Gianni Pagnin - ribatte Suman. In quella sentenza si dice che Arpa sia Veneto che Toscana avevano espresso giudizi di conformità alla normative e di non pericolosità dei fanghi, pur in presenza di concentrazioni di idrocarburi totali e metalli pesanti superiori a quelli rinvenuti dal consulente tecnico del Pubblico Ministero per il fascicolo l'indagine aperta in Toscana».

NUOVE ANALISI

«Ci sarebbe dovuta essere una presa di posizione preventiva da parte del sindaco, non ieri ma ancora qualche anno fa su Coimpo» la sottolineatura di Bartelle. «I carotaggi sono stati fatti finora a 15 centimetri - ribadisce invece Piermarino Veronese di Fdi - An a nome della minoranza di Papozze - Si dovrebbero condurre indagini più a fondo». «Si dovranno fare altre indagini, al momento sui terreni, per capire il grado di inquinamento ed il rischio reale per l'ambiente - il commento finale dell'assessore alle politiche ambientali Giorgia Furlanetto. - In base ai riscontri, si agirà di conseguenza». I dati delle ultime analisi in mano ai carabinieri forestali, almeno di quelle rese note finora, risalgono infatti al 2015.

Guido Fraccon

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





ADRIA Gli spandimenti di prodotti sospetti nei campi attorno alla Coimpo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Frazioni, opere da 4 milioni

► In gran parte riguardano i lavori a Villa Zusto e alla media Moroni

► A Tavo sarà completato il piano idraulico. Sarà realizzato un parcheggio alle elementari

VIGODARZERE

Oltre 4 milioni di opere pubbliche tra manutenzioni, scuole, illuminazione, asfaltature, cimiteri, arredo urbano, e opere idrauliche. A tanto aumenta il sostanzioso impegno economico che l'amministrazione comunale ha previsto per l'anno in corso e che trova conferma nel piano annuale dei lavori pubblici. Si tratta di investimenti già appaltati e che avranno inizio nel corso del 2018. «Grazie alle sei variazioni di bilancio che abbiamo approvato nel 2017, siamo riusciti a mettere in circolazione un'ingente quantità di risorse che prima non era mai accaduto - ha detto l'assessore al bilancio Federico Cesarin - e si tratta tutti di lavori appaltati. E questo è motivo di grande soddisfazione». Dei 4 milioni e 200 mila euro di opere pubbliche, buona parte riguardano i lavori a Villa Zusto e alla scuola media Moroni. «L'intervento lo abbiamo portato in esecuzione l'anno scorso ed è stato concluso pochi giorni fa - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Omar Giacometti - il nostro orgoglio è di essere riusciti, a parità di risorse, a realizzare anche la nuova mensa scolastica in modo che gli studenti non debbano più pranzare all'interno del con-

tainer. Sono molte le opere che abbiamo in cantiere e riguardano molti interventi in tutte le frazioni».

PIANO

Le opere più importanti che partiranno quest'anno riguardano in particolare la frazione di Tavo dove sarà completato il piano idraulico, per il quale serve un milione di euro, ma intanto saranno investiti circa 80 mila euro per la sistemazione di alcune criticità in via Patachin ed il contributo al Consorzio di Bonifica; 23.700 euro invece per i lavori di pulizia dei fossati. Sarà poi realizzato il nuovo parcheggio della scuola elementare della frazione. «Altri 20 mila saranno utilizzati per sistemare esternamente dell'edificio delle ex poste di Saletto, bloccati

da tempo. Complessivamente le opere pubbliche, suddivise per settore - ha aggiunto l'assessore Giacometti - riguarderanno per il

«ABBIAMO FATTO UN IMPORTANTE SFORZO PER RIUSCIRE A IMPIEGARE RISORSE ANCHE NELLE NOSTRE PERIFERIE TRASCURATE»

56,2% gli immobili comunali (villa Zusto, le scuole, il Palacertosa, l'edificio di piazza Bachelet, l'ex base dell'aeronautica militare), per il 28,1% le strade, tra nuove asfaltature e sistemazione, per il 4,9% i servizi, come l'installazione delle colonnine elettriche via Roma, lo studio di fattibilità del Brenta, l'automazione del cancello del parco di Terraglione, per il 4,8% illuminazione, e 1,2% i cimiteri». Per l'arredo urbano ed il decoro del Comune, la giunta ha stanziato 45.200 euro per la fornitura di panchine per la scuola pri-

maria "Marconi" e il parco "Vespucchi" di Saletto e per la sistemazione del viale e della palizzata lungo la vasca di ritenzione idrica. «La nostra soddisfazione sta anche nel fatto di aver aumentato la percentuale dei lavori e degli interventi in opere pubbliche - ha aggiunto ancora Giacometti - abbiamo fatto un importante sforzo per riuscire a orientare e impiegare risorse anche alle nostre periferie che negli anni sono state un po' trascurate».

Lorena Levorato

© RIPRODUZIONE RISERVATA





OPERE PUBBLICHE Il municipio di Vigodarzere. A destra l'assessore Omar Giacometti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Macroarea, ora è guerra di cifre

►Lo studio commissionato dopo il tavolo tecnico tra enti ►I nuovi dati torneranno all'esame del consiglio arquatese ridimensiona da 2 a 1,3 milioni il costo delle opere da fare prima del 20 febbraio, data del nuovo incontro col Prefetto

ARQUÀ POLESINE

Ammonta a meno di un milione e trecentomila euro, il costo dei lavori da eseguire nella macroarea industriale-artigianale-commerciale di Arquà Polesine e Villamarzana.

I NUMERI

Questo in base allo studio congiunto disposto dopo i vari incontri in Prefettura a Rovigo e realizzato da Confindustria, Genio Civile, Consorzio di Bonifica, con il benestare anche di Zip Padova e delle ditte che insediatesi nei lotti della superficie pari a 1,5 milioni di metri quadrati.

Si tratta di una notizia a dir poco positiva, che va però a contrastare lo studio progettuale commissionato dall'amministrazione arquatese agli ingegneri Riccardo Zoppellaro, David Voltan, Franco Pozzati, che prevedeva l'esborso di 2 milioni di euro.

GUERRA DI CIFRE

Dunque la delibera di giunta comunale del 6 dicembre 2017, relativa alla presa d'atto della decadenza del Piano degli insediamenti produttivi e provvedimenti conseguenziali, torna al centro della discussione. Entro

LO STUDIO È STATO DISPOSTO DOPO I VARI INCONTRI IN PREFETTURA PER RISOLVERE LO STALLO DEI LAVORI

il 20 febbraio, giorno del nuovo incontro di tutte le parti interessate con il Prefetto di Rovigo, il consiglio comunale di Arquà dovrà prendere atto del nuovo studio e adottare i provvedimenti conseguenti. La vicenda resta comunque materia incandescente.

QUADRO NORMATIVO

E dire che pochi giorni dopo questa inattesa e sorprendente decisione presa dalla giunta castellana, si era svolto - il 14 dicembre scorso - un consiglio comunale molto infuocato, nel

quale il gruppo di maggioranza aveva sostenuto la necessità di dover realizzare, assieme al Comune di Villamarzana, lavori per i quali non c'erano soldi a sufficienza. A distanza di un mese e mezzo si scopre invece che i soldi ci sono, o meglio ci sarebbero, perché se a Villamarzana non vi è alcun problema nel reperirli, in quanto i lavori principali di completamento delle opere di urbanizzazione, sono già stati fatti da diversi mesi, con addirittura un avanzo di un paio di circa 200mila euro rispetto alla polizza fidejussoria escussa due anni fa, ad Arquà invece la situazione è completamente differente.

SITUAZIONE DIFFERENTE

In primis c'è da verificare se ci sarà la possibilità di utilizzare i circa 700mila euro (sui 937mila euro della polizza escussa tre anni e mezzo fa); in secondo luogo, va chiarito dove l'amministrazione comunale attingerà per recuperare la differenza riguardo ai fondi per i lavori da eseguire nella macroarea e i fon-



di rimasti dopo che ne sono stati utilizzati 230mila euro in lavori pubblici. Comunque sia, questo nel dettaglio è l'elenco esatto delle opere di completamento previste riguardo ai lavori di urbanizzazione (comprensivi di Iva al 10 per cento) che in sede di tavolo prefettizio, le parti convocate si sono impegnate ad eseguire. I lavori per la macroarea ammontano a 1.294.400 euro.

Per Arquà: 855.250 euro, così suddivisi 198mila euro in via Maestri del Lavoro, 352mila euro in viale Primo Maggio, 275mila euro in via Madonnina, 30.250 euro per la segnaletica; Villamarzana 137mila euro; 4.400 di accantieramento; 302.150 euro a carico delle ditte proprietarie delle aree. La data fissata per mettere un punto fermo alla questione resta quella del 20 febbraio, data in cui è stato già convocato il nuovo tavolo dal Prefetto Enrico Caterino.

PIANO OPERE

Entrando nello specifico i principali lavori da eseguire ad Arquà, riguardano: ripristino caditoie, marciapiedi, asfaltatura e stabilizzazione strade, allargamento e sistemazione incrocio che conduce alla macroarea, segnali e strisce stradali. A Villamarzana si dovrà solamente ampliare il bacino di laminazione. Le ditte avranno in carico tutta la sistemazione delle aree verdi, il nuovo piano urbanistico attuativo, il progetto esecutivo delle opere, la direzione dei lavori, la sicurezza dei cantieri e il collaudo delle opere, inoltre le spese di notaio e consulenti.

Marco Scarazzatti

© riproduzione riservata

CONSORZIO BRENTA

Si svuotano i canali per fare pulizia

► CITTADELLA

Via libera del Consorzio Brenta al calendario delle asciutte dei canali per quest'anno. Una operazione necessaria per le pulizie dei canali in vista delle irrigazioni della stagione estiva e per consentire il deflusso delle piene in caso di piogge intense. Il calendario arriva in una fase in cui è alto l'allarme per l'emergenza acqua: la legge - in base ad una direttiva europea - vorrebbe il doppio dell'acqua nel Brenta per garantire il "deflusso ecologico", ma in tempi di neve e piogge scarse si rischia di desertificare un territorio irrigato da qualcosa come 2.400 chilometri di canali.

La pulizia vedrà impegnati i sorveglianti del Consorzio e gli operai stagionali. Con l'asciutta dei canali si provvederà anche a realizzare ponticelli, protezioni di sponda, interventi di viabilità. Terminato il periodo di asciutta (diverso per ogni canale), l'acqua verrà regolarmente re-introdotta nei canali. Quest'anno alcuni canali sono stati già posti in asciutta a causa dell'eccezionale periodo di siccità invernale e per lavori legati alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta (roggia Rosà e derivate).



Pulizia di un canale

Ecco il calendario degli interventi: bacino di sinistra Brenta, roggia Trona dalle 6.30 del 18 febbraio al 4 aprile compreso, Michela dal 25 febbraio al 3 aprile, Trona e Michela dal 10 marzo al 2 aprile, Bernarda dal 10 al 18 marzo, Dolfina Vica Cappella dal 11 febbraio al 3 marzo, Civrana dal 3 marzo al 4 aprile, canale Medoaco dal 12 al 15 marzo. Destra Brenta: Grimana Nuova dal 24 febbraio al 4 aprile, Rezzonico dal 10 febbraio al 3 aprile, Contessa dal 18 febbraio al 19 marzo, Grimana Vecchia dal 20 marzo all'11 aprile, Moneghina dal 26 marzo al 12 aprile. (s.b.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Centinaia di piante donate dai Rotary

LINK: <http://www.larena.it/territori/villafranchese/centinaia-di-piante-donate-dai-rotary-1.6269595>



01.02.2018 Centinaia di piante donate dai Rotary Veduta aerea dell'area delle risorgive piantumata grazie a Rotary e Consorzio di **bonifica** Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Maria Vittoria Adami Un corridoio ecologico di piante e arbusti autoctoni attorno alle risorgive tra Villafranca e Povegliano. È il regalo di 10 Rotary club scaligeri e del **Consorzio di bonifica veronese** per preservare questo patrimonio ambientale e storico. Vicino alla fossa di Sant'Andrea e al Fontanin di Villafranca e alla risorgiva della Calfura di Povegliano il Consorzio ha messo a dimora le piante acquistate grazie al contributo dei Rotary che hanno raccolto seimila euro utilizzati anche per comprare strumenti utili all'intervento e un pannello informativo. Sono stati piantati 400 alberelli e 425 arbusti tra tigli nostrani, carpini bianchi, aceri e olmi campestri, pioppi bianchi e cipressini, farnie, pallon di maggio, ligustrelli, frangole, biancospini e prugnoli. (...) Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola Maria Vittoria Adami

ALONTE - 490 tonnellate di pietrame mettono in sicurezza il Ronego

LINK: <http://www.tviweb.it/alonte-490-tonnellate-pietrame-mettono-sicurezza-ronego/>

ALONTE - 490 tonnellate di pietrame mettono in sicurezza il Ronego REDAZIONE Ben 490 tonnellate di pietrame per la messa in sicurezza dello scolo Rio Ronego ad Alonte Il presidente Silvio **Parise**: 'utilizzate sei tonnellate di pietrame e movimentati 4800 metri cubi di terreno' Con gli interventi recentemente conclusi allo scolo Riono Ronego, ad Alonte, risolti numerosi problemi relativi alla sicurezza idraulica di una vasta area del Basso Vicentino. 'Siamo orgogliosi dei lavori eseguiti allo scolo Rio Ronego - commenta il presidente del **Consorzio di bonifica** Alta Pianura Veneta, Silvio **Parise** - sia per l'utilità degli stessi, che per la collaborazione con l'amministrazione, sempre attenta e disposta a lavorare in team per la tutela e la sicurezza del territorio'. In sei giorni di lavoro, due operai alle dipendenze del Consorzio sono intervenuti ed hanno eseguito abilmente una ripresa frane per un'estensione di 320 metri, con l'impiego di ben 490 tonnellate di pietrame. Ricordiamo che il Rio Ronego era stato oggetto, anche in tempi non troppo lontani, di altri interventi, a carattere strutturale sull'alveo. Tale corso d'acqua, infatti, è il collettore principale di un vasto bacino idrografico costituito da aree di pianura e di collina, che comprendono la parte a sud-ovest dei Colli Berici della superficie di quasi settemila ettari. L'intervento di ripresa frane era quindi fondamentale per garantire la sicurezza alla comunità. 'Oggi il territorio è stato messo in sicurezza - conclude il presidente **Parise** - grazie alla realizzazione di una valida e tempestiva ripresa frane. Il Basso Vicentino, per la particolare configurazione idrografica, è considerato particolarmente vulnerabile alle precipitazioni, quindi era indispensabile provvedere con un'attività di ripristino delle condizioni ottimali di sicurezza per tutelare la comunità del territorio interessato'. I numeri del **Consorzio di bonifica** Alta Pianura Veneta. Il **Consorzio di bonifica** Alta Pianura Veneta gestisce 2.800 km di rete idraulica di **bonifica**, di cui oltre 1.200 km con funzioni miste di scolo ed irrigazione; 21 impianti idrovori di sollevamento con una potenzialità totale di oltre 60 metri cubi al secondo; 68 impianti a servizio dell'irrigazione tra cui 19 pozzi di prelievo e 49 tra impianti di sollevamento e rilancio; 310 km di rete irrigua a pressione a servizio di un'area attrezzata con impianti a pioggia ed a goccia pari a 3.400 ettari; 39.182 ettari serviti da irrigazione di cui: 3.382 con impianti a pioggia ed a goccia; 1.597 irrigati a scorrimento e 34.210 serviti da irrigazione di soccorso.

SCENARIO IRRIGAZIONE

1 articolo

Sicurezza idraulica al via i lavori per 50 mila euro

LINK: <http://nuovavenezia.gelocal.it/veneziana/cronaca/2018/02/01/news/sicurezza-idraulica-al-via-i-lavori-per-50-mila-euro-1.16426200>

di Venezia e Mestre
la Nuova

Sicurezza idraulica al via i lavori per 50 mila euro MUSILE. Lotta agli allagamenti, al via a Musile una serie di lavori per risolvere alcune importanti problemi idraulici. Gli interventi previsti sono il riescavo dei capofossi di guardia "via Croce",... 01 febbraio 2018 MUSILE. Lotta agli allagamenti, al via a Musile una serie di lavori per risolvere alcune importanti problemi idraulici. Gli interventi previsti sono il riescavo dei capofossi di guardia "via Croce", del capofosso "stazione Fossalta", nonché la realizzazione di nuove condotte per 150 metri. I lavori sono stati approvati a seguito della stipula di un accordo di programma tra Regione, Consorzio di bonifica e Comune. «Si tratta di opere manutentrici di carattere straordinario, che saranno realizzate sulla maglia idraulica territoriale, con l'obiettivo di dare una soluzione concreta alle problematiche presenti in diverse zone comunali», chiarisce l'assessore ai lavori pubblici Vittorino Maschietto. Gli interventi costeranno oltre 50 mila euro, finanziati per più di 40 mila dalla Regione e per 12.500 dal Comune. «Sono lavori attesi da tempo, che danno una risposta ai cittadini in un tema così importante», commenta il sindaco Silvia Susanna, «gli interventi di natura idraulica sono determinanti in un territorio come il nostro, vicino a grandi fiumi». A proposito di rischio idraulico, c'è da ricordare l'appuntamento che si terrà a Musile sabato alle 10, nell'aula magna della scuola Toti. La Regione, in collaborazione con il Comune, il Consorzio di bonifica e il Consorzio Bim, ha organizzato un momento di studio e confronto, con politici ed esperti, sugli interventi avviati e le opere programmate per la sicurezza idraulica del Piave. (g.mon.)